

2

c)

66. 62-93

3



SULLA RIPARTIZIONE DEI SERVIZI DELLA DIREZIONE
GENERALE DELL'ISTITUTO IN UFFICI E RIPARTI E SULLE RISPET-
TIVE ATTRIBUZIONI

Il Comitato Permanente, in seguito all'approvazione del Regolamento interno, di cui nell'art. 34 dello Statuto , e del quadro delle categorie , delle qualifiche e degli stipendi degli impiegati amministrativi e tecnici, di cui nell'articolo 28 dello Statuto stesso, diede incarico ai sottoscritti di procedere ad una revisione dell'ordinamento interno degli Uffici della Direzione Generale e alla determinazione del fabbisogno del personale per essi occorrente, in linea normale. Ciò specialmente agli effetti della disposizione dell'art. 44 del regolamento interno , la quale stabilisce che la spesa per il personale, in dipendenza della sua applicazione, s'intende consolidata a carico del bilancio dell'Istituto .

Per l'adempimento dell'incarico ricevuto i sottoscritti presero a guida una memoria preparata dai Capi servizio , nelle quale si contenevano opportune indicazioni sulle attribuzioni di ciascuno degli attuali uffici della Direzione Generale , sulla loro suddivisione in riparti e rispettive attribuzioni e sul personale che vi è adibito.

Compiuti ora i loro lavori, i sottoscritti ne hanno raccolto le risultanze nell'unito quadro , che presentano al Comitato con brevi cenni illustrativi , intesi principal

mente a dare ragione delle modificazioni che, secondo il loro avviso, sarebbero da farsi alla vigente ripartizione degli Uffici e alle rispettive attribuzioni al fine di renderne più semplice, spedito e quindi più economico, il funzionamento.

UFFICIO SPECIALE = Cessato l'eccezionale e grave lavoro derivante dalle cessioni dei portafogli e dallo svviamento dell'Istituto, l'importanza di questo Ufficio è assai scemata, limitandosi ora il suo compito, principalmente, a provvedere agli affari di carattere riservato, agli atti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente e ai tributi; agli affari, in sostanza, nei quali è particolarmente impegnata l'azione del Direttore Generale.

Si proporrebbe pertanto di dare a questo Ufficio carattere e portata di Ufficio di Gabinetto del Direttore Generale, sotto la direzione di un funzionario con grado di Vice-Capo Ufficio.

Poichè peraltro è più che mai sentita la necessità di un ufficio nel quale si concentrino tutte le trattazioni di ordine legale, parrebbe opportuno di cogliere l'occasione per colmare questa lacuna, affidando la direzione dell'Ufficio di Gabinetto ad un avvocato di sperimentata capacità professionale. Egli sarebbe assistito e, eventualmente, sostituito da un funzionario laureato in legge col grado di segretario, ed avrebbe alla sua dipendenza il personale

amministrativo e di ordine strettamente necessario, tenuto presente che la gestione degli stabili e dei mutui (parte amministrativa) passerebbe, come a sede più propria, all'Ufficio 1° tra gli affari generali.

Al Gabinetto, invece, verrebbero aggregati gli ispettori si quasi, per le ragioni dette in seguito nei cenni riguardanti l'Ufficio III°, sarebbero affidate le funzioni di controllo amministrativo e contabile sulle Agenzie Generali.

E poichè il Gabinetto non sarebbe suddiviso in riparti, mentre attualmente l'Ufficio Speciale ne ha due, parrebbe potere bastare ai bisogni del nuovo Ufficio, oltre il preposto, ~~due~~ segreteria, un vice segretario e qualche impiegato d'ordine.

UFFICIO I° = Nel concetto che tutto quanto si attiene alla produzione, dalla proposta al perfezionamento dell'affare, debba concentrarsi nell'Ufficio V°, la parte del riparto IV° dell'Ufficio I°, la quale concerne i rischi d'impiego, dovrebbe staccarsi da esso e passarsi all'Ufficio V°. Il riparto IV° dell'Ufficio I° si ridurrebbe pertanto a trattare i soli prestiti sopra cessione del quinto dello stipendio o salario e, sia per ciò sia perchè il riparto III° (informazioni, assunzioni dirette e delegazioni) svolge la sua azione in locali attigui a quello di cui è parola, potrebbero i due riparti riunirsi sotto la direzione di un solo segretario.

Al contrario, come fu già accennato , dovrebbe passarsi all'Ufficio I° , come a sede più propria, la parte amministrativa della gestione degli stabili e dei mutui, che attualmente è disimpegnata dall'Ufficio Speciale; salvo quando essa induca in argomenti di carattere giuridico, per i quali sarebbe chiesta l'opera dei legali (Gabinetto).

Data la sua importanza, questa parte del servizio dovrebbe costituire un riparto a sé, come del resto è nell'Ufficio speciale , la cui direzione dovrebbe essere assunta dal Vice-Capo Ufficio .

L'attuale suddivisione in quattro riparti non verrebbe così mutata , perchè il nuovo riparto prenderebbe il posto del quarto che, per le considerazioni dianzi esposte, sarebbe da riunirsi al terzo, detto delle informazioni .

UFFICIO II° = Questo Ufficio , la cui importanza nella funzione tecnica di un Istituto di assicurazione non è chi non riconosca, non presenta la necessità di alcune modificazioni nella sua composizione e nelle sue attribuzioni attuali. Quindi, oltre ai compiti riservati , come si è proposto per gli altri Uffici, al Capo, permangono in quell'Ufficio cinque riparti, con l'avvertenza di porre a capo del più importante fra essi il Vice-Capo Ufficio. Si è soltanto distribuita, in forma più organica , diversamente la materia fra i cinque riparti; attribuendo al 1° le operazioni sopra portafogli ceduti e le riassicurazioni; al 2° la produzione diretta, le cessioni

legali, le assicurazioni senza visita medica, la Cassa Pensioni di Torino, le tariffe e le tavole monetarie; al 3° la risoluzione di quesiti di ordine vario provenienti dalle Agenzie e dagli assicurati per la produzione diretta e le assicurazioni collettive; al 4° il movimento del portafoglio diretto e delle cessioni legali, i libri di inventario del portafoglio diretto e delle cessioni legali, la statistica; al 5° il movimento dei portafogli ceduti dalle Compagnie private e i libri di inventario relativi.

UFFICIO III° = L'Ufficio III° che ha il compito, importante e arduo ad un tempo, di provvedere alla organizzazione degli elementi tutti della produzione, di seguirne l'opera e l'azione e di avvisare in tempo alle provvidenze idonee affinché la raccolta degli affari non solo non soffra arresti o depressioni ma ognora s'accresca e si consolidi, dovrebbe essere oggetto delle cure particolari del Vice Direttore. Assistito da un Capo Ufficio abile, volenteroso e conosciuto della materia e dall'occorrente personale egli dovrebbe riservare a sé gli studi e le questioni di massima concernenti la organizzazione e la produzione, la trattazione di tutto quanto riguarda la raccolta degli affari all'interno ed all'estero fino alla sottoscrizione della proposta, e la nomina dei medici fiduciari, secondo le speciali norme di servizio e sentita la consulenza medica.

La parte esecutiva nei riguardi delle Agenzie Generali, e locali, dei produttori professionisti e produttori autorizzati e dei medici fiduciari sarebbe quindi disimpegnata da un primo riparto.

L'Ufficio III° ha presentemente il compito di guidare, sorreggere e controllare l'opera di tutti gli ispettori , sia per la parte che più strettamente si attiene alla organizzazione , alla produzione e al servizio medico fiduciario , sia per quella che riflette il controllo amministrativo e contabile delle Agenzie.

L'esperienza ha dimostrato che la riunione in uno stesso organismo di queste due branche di funzioni ispettive, così organicamente diverse per l'indole e gli scopi , reca turbamento nell'opera che devono dare gli ispettori , i quali dovrebbero invece essere specializzati nell'una o nell'altra delle due funzioni.

Sia per ciò , sia per altre circostanze minori, che qui non è il caso di additare, il rendimento dell'opera dei 33 ispettori assunti dall'Istituto sino dall'inizio della sua vita , in relazione all'art. 22 dello Statuto , non fu adeguato alle aspettative e alla spesa, ragguagliatasi in media ad oltre 360.000 per ciascun anno.

D'altronde, qualche lavoro, e non dei meno importanti , in seguito alla organizzazione dei produttori autorizzati , comunque fatta, alla sistemazione dell'azienda della Cassa Mutua di Torino, e al già assicurato avviamento dell'Istituto, è cessato, o cesserà fra breve; da ciò la opportunità di profittare dell'occasione per dare un diverso assetto al servizio ispettivo, riducendo convenientemente il numero degli elementi che lo compongono.

A tale fine, si sarebbe pensato di suddividerlo in due parti ben distinte, assegnando alla prima le funzioni di controllo amministrativo e contabile sulle Agenzie, e alla seconda le funzioni di vigilanza sulla produzione, sul servizio medico fiduciario e, eventualmente, di sorveglianza sul funzionamento delle assicurazioni popolari, quando queste potranno essere assunte, di cui nel citato articolo 22 dello Statuto.

Gli ispettori di controllo, potendo considerarsi il braccio lungo della Direzione Generale, cui spetta di assicurarsi, là dove maggiormente occorra, della regolarità delle operazioni delle Agenzie, in linea amministrativa e contabile, sarebbero alla diretta dipendenza del Direttore Generale, e quindi aggregati al Gabinetto, s'intende in diritto e non in fatto poichè l'esercizio delle loro funzioni li porterebbe ad essere normalmente fuori degli uffici della Direzione Generale. Essi pertanto costituirebbero il gruppo degli ispettori centrali, compreso nel quadro delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi, e, quanto al numero, potrebbero essere sufficienti quattro, oltre due aggiunti per sostituirli in caso di impedimento, di congedo od altro, e anche, in qualche caso, per coadiuvarne l'opera.

Gli ispettori della produzione rimarrebbero invece sotto la direzione e la vigilanza dell'Ufficio III° e, per il numero, potrebbero limitarsi agli attuali 6 ispettori com-

partimentali , con opportuno raggruppamento intorno ad essi delle sedici sedi compartimentali indicate nel più volte citato articolo 22 dello Statuto. Per coadiuvarli e, occorrendo, sostituirli, sarebbe poi messo a disposizione di ciascuno di essi un ispettore aggiunto.

Per questa parte del servizio ispettivo si mancherebbe presso l'Ufficio di cui è parola un riparto , che sarebbe il 2° ed ultimo; quindi due soli riparti in luogo dei quattro nei quali esso è attualmente suddiviso. In complesso gli ispettori sarebbero soltanto 18, che dovrebbero naturalmente essere scelti tra i migliori , sistemando i rimanenti nel miglior modo possibile, come già è avvenuto in qualche caso, ove non si credesse possibile e conveniente il loro licenziamento.

Speciali e ben definite norme di servizio regolerebbero , infine, le funzioni di quanti hanno parte in esso. Dal diverso assetto che si darebbe al servizio si potrebbe ripromettersi un maggiore rendimento di opera e migliori risultati che in passato , e , con la riduzione del numero degli ispettori , un'apprezzabile economia di spesa che, sommaria-
riamente valutata, fra stipendi e indennità , potrebbe aggirarsi intorno alle lire centomila annue.

UFFICIO IV* = L'esame dell'ordinamento interno di questo Ufficio non avrebbe offerto argomento a sostanziali modificazioni, poggiando esso su basi rivelatesi in pratica buone e

rispondenti al compito di questo pure importante organo interno della Direzione Generale , così per quanto si attiene al sistema della scrittura , come per la tenuta dei libri e per il modo come sono regolati e coordinati i rapporti tra i vari riparti nei quali l'Ufficio stesso è suddiviso.

Potrà forse in seguito , quando cioè una maggiore esperienza avrà resa più sicura e franca l'opera degli impiegati e reso possibile il completo coordinamento dell'azione di questo con l'azione degli altri uffici della Direzione Generale e delle Agenzie , riesaminarsi nei suoi dettagli lo svolgimento delle operazioni per vedere se ed in quanto possa essere suscettibile di qualche ritocco valevole ad imprimervi sempre maggiore semplicità e speditezza, anche al fine di ottenere qualche ulteriore economia di opera e di personale.

Intanto, sembrerebbero sufficienti i seguenti ritocchi al quadro delle attribuzioni di ciascun riparto , presentato dal competente capo-ufficio, nello intento , principalmente, di precisarne meglio la portata e di rafforzare quell'azione di controllo su tutti gli atti amministrativi della vasta e complessa azienda, che è propria dell'ufficio della contabilità generale.

Perciò al riparto III° nel quale essenzialmente risiede l'accennata azione di controllo , dovrebbero aggiungersi le gestioni contabili dei mutui e degli immobili, come ha già quella dei titoli, lasciandosi all'Ufficio L° e al Ge-

binetto soltanto la parte di quelle gestioni nella quale sono impegnate l'azione amministrativa e la politica finanziaria dell'Istituto.

Per le considerazioni ampiamente svolte a proposito dell'Ufficio IX , tutto quanto si attiene alla contabilità e al controllo della speciale azienda di stralcio della ex Cassa Mutua di Torino dovrebbe essere materia di competenza della Contabilità generale , riparto 3° .

Questo riparto assumerebbe pertanto speciale importanza e ad esso, in conseguenza, dovrebbe essere preposto il Vice capo Ufficio.

Il riparto quinto si occupa soltanto della materia delle riassicurazioni e delle cessioni legali del 40 per cento..

Ora, parrebbe che, senza pregiudizio del servizio, questo compito potesse essere invece affidato al riparto terzo, col quale sembrerebbe avere maggiore affinità.

Il numero dei riparti nei quali è attualmente suddiviso l'importante ufficio si ridurrebbe così da 5 a 4 , con la conseguente economia di un capo riparto e forse dell'opera di qualche altro impiegato.

UFFICIO V° = Compito dell'Ufficio V° è quello dell'esame delle proposte di tutti gli affari, quale ne sia la provenienza, fatte dalle Agenzie Generali o dal competente riparto della Direzione Generale per quelli da essa direttamente assunti;

di suggerire eventualmente la trasformazione delle proposte stesse, e quindi di provvedere all'emissione delle polizze e al loro perfezionamento, conseguito il quale cessa ogni ingerenza di questo Ufficio ed entra in funzione l'attuale Ufficio VII° , cui è demandata l'amministrazione e la conservazione del portafoglio.

E' intuitivo l'interesse dell'Istituto a far si che le operazioni anzi accennate seguano con la massima sollecitudine , mentre è generale il convincimento che, per un complesso di circostanze che qui non è il caso di esaminare, tale sollecitudine non si abbia, ciò che nuoce certamente alla produzione e in ogni caso costituisce per l'Istituto una condizione di marcata e rilevata inferiorità in confronto delle Compagnie private autorizzate ad esercitare il ramo vita , le quali , com'è noto , pongono ogni cura per fare seguire alla proposta, in tempo brevissimo, la emissione e la consegna all'assicurato della relativa polizza.

Le cause del grave inconveniente sarebbero, a quanto pare, di doppio ordine; primieramente una disorganica distribuzione delle operazioni attinenti all'esame delle proposte tra vari uffici , le quali dovrebbero più utilmente essere concentrate nell'Ufficio V° ; in secondo luogo un ordinamento interno non informato a quei criteri di semplicità , dalla quale scaturisce naturalmente la rapidità , anche per eccesso di scritture che, in parte , tenuto conto dei limiti del compito dell'Ufficio, potrebbero essere rispar

miate e in parte rese più semplici . Nelle norme intese a disciplinare e a coordinare tra loro le funzioni dei vari uffici saranno contenute disposizioni atte ad eliminare le cause di secondo ordine accennate.

Frattanto, per quanto riguarda la necessità del concentramento nell'Ufficio V° di tutte le operazioni attinenti all'esame delle proposte , si proporrebbe di aggregare ad esso la consulenza medica e il servizio medico centrale , come più ampiamente è detto trattandosi dell'Ufficio VI°, nonché la parte concernente le proposte per i rischi di impiego , attualmente disimpegnate dall'Ufficio I°.

Per il criterio organico sopraesposto , a questo Ufficio dovrebbe pure aggregarsi il servizio della trasformazione delle polizze di assicurazione degli ex soci della Cassa pensioni di Torino, cui attualmente provvede l'Ufficio IX° , affidandosene la cura ad apposito riparto.

I riparti nei quali è suddiviso l'ufficio V° si eleverebbero così da tre a quattro , ma si conseguirebbe un più razionale e completo ordinamento , donde una maggiore semplicità e speditezza di funzionamento, insistentemente invocate da quanti vogliono che l'Istituto funzioni convenientemente in ogni sua parte , non solo, ma vieppiù e in ogni modo si affermi, specie di fronte alle Compagnie concorrenti.

UFFICIO VI° = L'Ufficio VI° si occupa soprattutto del controllo dei rapporti dei medici fiduciari ed esprime il suo giudizio

sanitario definitivo sui rischi. Quando fu costituito se ne affidò la direzione tecnica all'On. Senatore Marchiafava e furono poi assunti due giovani medici in qualità di assistenti. La funzione di consulenza medica e di controllo fu affidata a tre distinti professori. L'Ufficio fu anche corredato di un Gabinetto di chimica e di microscopia clinica, al quale più specialmente attendono i due assistenti. L'ufficio deve inoltre intendere alla raccolta ed alla elaborazione degli elementi della statistica medica.

Venuta meno la direzione del prof. Marchiafava, del quale fu doveroso accettare le dimissioni, pure conservandone il prezioso consiglio nella forma di alta consulenza, rimase sospeso l'assetto definitivo del servizio sanitario centrale. E siccome esso svolge la sua azione in immediato contatto con l'Ufficio assunzione rischi ed emissione polizze, si proporrebbe senz'altro che l'Ufficio VI° fosse soppresso e il servizio relativo passasse all'Ufficio V°, al quale sarebbero perciò aggregati i due medici assistenti, più i pochi impiegati che ne facevano parte. Si otterrebbe così, oltre ad una non disprezzabile economia nella spesa, una maggiore speditezza nella accettazione dei rischi e nella emissione delle polizze.

E' necessario però che il servizio di consulenza medica, del quale farebbero parte i due medici assistenti, ai quali occorre dare il grado che sembra più conveniente nel personale dell'Istituto, secondo le classificazioni che sono

nel quadro delle qualifiche e degli stipendi, sia diretto da un Consulente Capo, il quale dovrebbe presiedere alla utilizzazione, dal punto di vista scientifico e industriale, delle esperienze fatte dall'Istituto nel campo della medicina delle assicurazioni. E' ovvio che, data la qualità che devono ricercarsi in chi possa assumere quell'ufficio, a quelle debba essere adeguata la retribuzione. Ai due medici assistenti sarebbe riservato il servizio della revisione dei rapporti dei medici fiduciari; delle visite per le assicurazioni dirette, delle analisi chimiche e microscopiche; delle visite di controllo; della raccolta e della elaborazione dei dati statistici.

UFFICIO VIF e UFFICIO VIII° = Con la soppressione dell'Ufficio VI°, della quale si è dato ragione, l'Ufficio VII° assumerebbe il N. VI°. Ma si propone che in questo Ufficio siano attribuiti anche i compiti dell'Ufficio VIII°, e che perciò questo sia soppresso, riducendo così in sei Uffici, oltre il Gabinetto, distribuita tutta l'azione della Direzione Generale dell'Istituto.

Secondo l'attuale sua composizione, l'Ufficio VII° comprende cinque riparti. Sembra conveniente che il riparto 3° sia fuso col 2° il quale quindi si occuperebbe della conservazione del portafoglio, dei riscatti, delle riduzioni, degli utili, delle rimesse in vigore e dei prestiti d'ufficio. Rimanerebbero quindi quattro riparti; ma ad esplicitare i com-

piti ora affidati all'Ufficio VIII° , si dovrebbe aggiungere un quinto riparto al quale sarebbe preposto il Vice Capo Ufficio , e si occuperebbe quindi della liquidazione dei sinistri e delle scadenze e delle liquidazioni anticipate, tanto per il portafoglio dell'Istituto, quanto per quello derivato dalla Cassa Pensioni.

Le ragioni della fusione in unico ufficio dei due VII° e VIII° sono principalmente nella grande affinità dei compiti cui attendono ; e poi, come per altre proposte miranti a riduzioni di uffici o di riparti, derivano dal concetto fondamentale cui è ispirata la riforma ; conseguire con la maggiore economia nella spesa e col minor dispendimento di forze, semplificazione e rapidità nei movimenti della poderosa azienda.

UFFICIO IX° = Il compito precipuo al quale ha atteso ed attende l'Ufficio IX°, è quello della liquidazione delle imprese toninarie o di ripartizione specialmente in quanto attiene alla trasformazione delle iscrizioni in quelle imprese nelle forme speciali o ordinarie d'assicurazione presso l'Istituto. Si tratta perciò di un lavoro che non ha nè può avere carattere continuativo. Compiuta la trasformazione, e sia pure la emissione delle polizze , qualora sia riconosciuta necessaria , tutto quanto concerne l'ulteriore svolgimento di quel portafoglio rientra nei compiti degli altri Uffici , come, senza alcun dubbio, debba essere affidata ad essi, secondo le rispettive competenze, la gestione amministrativa e contabile del patrimonio derivato all'Istituto dalla cessata Cassa

Pensioni di Torino.

Si è più volte accennato alla assunzione delle assicurazioni popolari e quindi alla opportunità della costituzione di un ufficio per esse, che avrebbe potuto essere il IX°. Ma sempre si fu concordi nel ritenere che conveniva prima compiere e consolidare la organizzazione per la produzione normale, segnatamente di fronte all'azione ognora più ingagliardentesi delle Compagnie concorrenti. Occorre inoltre osservare che, date le condizioni attuali del nostro paese e segnatamente di quella parte della popolazione che dovrebbe dare il maggiore alimento a quella forma di assicurazioni e che è più duramente provata dalle conseguenze della guerra che l'Italia combatte, per ora, e non possiamo dire per quanto tempo ancora, l'Istituto non possa iniziare le operazioni di assicurazioni popolari e quindi nemmeno gli studi per la organizzazione di quella produzione.

Ciò considerato, non sembra che si possa dare, almeno per ora, consistenza di stabilità ad un Ufficio ed ai servizi relativi per una organizzazione non ancora studiata, e che non sembra possa esserlo prossimamente, e per la quale potrebbero sembrare più adatti gli attuali organi centrali e locali per la produzione; tenuto anche mente alle riserve che furono fatte in proposito nel Comitato Permanente e nel Consiglio di Amministrazione.

Concludendo, l'Ufficio IX°, non avendo carattere di continuità, non può essere considerato come uno degli orga

ni permanenti della Direzione Generale dell'Istituto ma come un piccolo ufficio di stralcio per quella parte della gestione del portafoglio costituito dal passaggio all'Istituto dei soci della ex Cassa pensioni di Torino che non possa sin d'ora essere affidata ad altri Uffici ; anche per il riguardo del dislocamento in altri locali dell'Ufficio IX. E quindi, opinando che si debba affrettare il compimento di tali lavori , si deve ammettere che quell'ufficio abbia a cessare al più presto. E ciò anche per la considerazione che la soppressione dell'ufficio IX farebbe realizzare una notevole economia nella spesa, potendosi questa calcolare , secondo le indicazioni dell'ufficio competente , in una somma corrispondente al 10 % degli incassi, i quali si aggirano intorno ai 3 milioni e mezzo , e cioè nella cifra di L. 350.000 circa.

In dipendenza e in relazione alle modificazioni che si propongono l'Ufficio Speciale si trasformerebbe in Ufficio di Gabinetto e gli Uffici della Direzione Generale si ridurrebbero, come si è detto, da nove a sei, suddivisi in 26 anzichè in 32 riparti , com'è attualmente.

Ciascun ufficio sarebbe diretto da un Capo Ufficio, tranne il Gabinetto cui, come si è detto, sarebbe preposto un legale col grado di Vice Capo Ufficio , e così i funzionari con grado di Capo Ufficio sarebbero sei, mentre oggi sono

soltanto quattro.

Ai preposti agli Uffici sarebbero riservate le relazioni concernenti i rispettivi servizi per il Direttore Generale, per il Comitato Permanente e per il Consiglio di Amministrazione e le trattazioni più importanti e delicate, specialmente in quanto implicino la necessità di una speciale sorveglianza.

I Vice Capi Ufficio sarebbero assegnati soltanto agli uffici più importanti : I°-II°-IV° e VI° con che il loro numero sarebbe di cinque, compreso il preposto al Gabinetto, quanti cioè ve ne sono attualmente.

Negli uffici nei quali fosse il Vice Capo Ufficio, questi, oltre a sostituire il Capo, in caso di assenza o di impedimento, dovrebbe reggere il riparto più importante dell'Ufficio. Quando non vi fosse il Vice Capo Ufficio, quelle attribuzioni dovrebbero affidarsi ad uno dei capi riparti scelto all'uopo dal Direttore Generale.

Ciascun riparto sarebbe retto da un segretario, tranne per gli uffici I° - II° - IV° - VI° nei quali il riparto di maggiore importanza sarebbe retto dal Vice Capo (quindi 22).

Ciascun Ufficio avrebbe inoltre un segretario per coadiuvare il preposto e sostituire, eventualmente, qualche capo riparto assente per malattia od altra causa; quindi sette, compreso il segretario legale del Gabinetto.

Vi dovrebbero inoltre essere due segretari con funzioni

rispettivamente di Cassiere e di Controllore di Cassa.

In complesso 32 segretari , in luogo degli attuali 40

Nel concetto, poi, che al personale della prima categoria dovrebbero assegnarsi soltanto gli impiegati che esercitano funzioni direttive od equivalenti quali i funzionari sopra considerati e i pochi altri i quali, per titolo di studio e per speciali attitudini, fossero in grado di coadiuvarne l'opera o di prenderne il posto in caso di assenza , il numero dei Vice Segretari dovrebbe essere assai limitato; al più un paio per ciascun ufficio (quindi 12) oltre uno per il Gabinetto, uno per le funzioni di fiduciario di Cassa ed uno per quelle di economo; in complesso 15 .

La grande massa degli impiegati sarebbe pertanto assegnata alla seconda categoria , alla quale è affidato il disimpegno dei lavori d'ordine, che sono nel nostro Istituto in notevole prevalenza.

Figurano infatti attualmente ai servizi dell'Istituto con la qualifica generica di impiegati (esclusi i capi ufficio, i vice capi ufficio e gli ispettori) 159 funzionari. Togliendo da essi 32 segretari e 15 vice segretari ne rimangono 102 , che sarebbero da qualificarsi tra gli applicati.

Al grado di applicate sarebbero destinate tutte le signorine non assunte in qualità di avventizie , che sono 133.

Si avrebbero così 245 impiegati d'ordine, corrispondenti a circa l'84 per cento degli impiegati in servizio (esclusi i capi Ufficio, i vice Capi Ufficio e gli ispettori).

Naturalmente nella scelta di coloro che saranno da assegnarsi alla prima categoria come segretari e vice segretari , entro i limiti rispettivamente sopra indicati dovranno tenersi presenti le disposizioni dell'articolo 79 del regolamento interno.

Alla Direzione Generale dovrebbe poi riservarsi il compito di distribuire gli indicati 237 impiegati d'ordine tra i vari uffici e riparti , tenute all'uopo presenti le norme che saranno stabilite.

Agli impiegati amministrativi e tecnici ora considerati, sarebbero da aggiungere gli ispettori i quali, secondo le fatte proposte, sarebbero così ripartiti : 6 compartimentali, 4 centrali e 8 aggiunti ; in complesso 16 , mentre se ne hanno ora 33 .

In sintesi, il personale occorrente per i bisogni di carattere permanente dell'Istituto sarebbe composto di 310 elementi , con una differenza in meno su quello attuale di 18 , appartenenti in prevalenza al grado di ispettori. Sulla base dello stipendio medio di L. 4.500 la conseguente economia di spesa per i soli stipendi ammonterebbe a L. 81,000, cui sarebbe da aggiungere quella abbastanza cospicua derivante ^{principalmente} dalla trasformazione dell'Ufficio IX* in un piccolo ufficio di stralcio, e dalla riduzione di tre capi Ufficio di quattro Vice Capi Ufficio e di alcuni segretari e vice segretari , che altrimenti sarebbero occorsi , ove non si fosse diminuito il numero degli uffici e dei riparti e non se

ne fossero semplificate le funzioni.

Qualora il proposto quadro e l'annesso vi fabbisogno di personale fossero approvati, sarebbe poi, in base ad essi, da completare l'ordinamento interno ^{degli Uffici} della Direzione Generale, con opportune norme intese a disciplinare le funzioni, a coordinare l'azione e a regolarne i reciproci rapporti, acciocchè il disbrigo delle pratiche e la esecuzione delle operazioni segua con la maggiore possibile sollecitudine e regolarità, evitandosi quelle incertezze e quelle manchevolezze, le quali potrebbero determinare inconvenienti, errori e dimenticanze nelle registrazioni.

Informate a tali criteri le norme ond'è parca renderebbero anche possibili in seguito ulteriori ritocchi alla ripartizione degli uffici, alla loro suddivisione e alle rispettive attribuzioni, nell'intendimento di rendere sempre più agile, sicuro e rispondente ai bisogni e alle finalità dell'Istituto l'ordinamento interno di esso.

DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI DELLA DIREZIONE GENERALE
DELL'ISTITUTO NEGLI UFFICI E NEI RIPARTI.

=====

GABINETTO = (Riparto unico)

Affari di carattere riservato ;

Atti del Comitato Permanente e del Consiglio di Ammi-
nistrazione ;

Tributi ;

Ispettorato centrale e consulenza legale .

=====

UFFICIO I°

Affari riservati al Capo-Ufficio ;

Atti concernenti la Commissione del Personale ;

Corrispondenza e Archivio ;

Vigilanza sulla Cassa e sull'Economato .

Riparto 1° :

Distribuzione e spedizione della corrispondenza ;

Segreteria ;

Personale .

Riparto 2° :

Affari Generali ;

Pubblicità ;

Forniture ;

Biblioteca .

Riparto 3° :

Informazioni ;

Assunzioni dirette d'assicurazioni ;

Rapporti diretti con gli assicurati ;

Delegazioni sugli stipendi per pagamento di premi di
assicurazioni ;

Prestiti sopra cessione del quinto dello stipendio o
salario ;

Riparto 4° :

Consulenza tecnica ;

Gestione amministrativa dei mutui ;

Gestione amministrativa degli immobili ;

Cassa ed Economato .

=====

UFFICIO II° .

Affari riservati al Capo-Ufficio ;

Studi e questioni di massima ;

Accettazioni di rischi speciali e Comitato Assunzione
rischi ;

Bilanci tecnici; analisi profitti e perdite ;

Corrispondenza e Archivio ;

Riparto 1° :

Operazioni su portafogli ceduti ;

Riassicurazioni .

Riparto 2° :

Produzione diretta;

Cessioni legali ;

Assicurazioni senza visita medica;

Cassa pensioni di Torino ;

Tariffe ;

Tavole monetarie .

Riparto 3° :

Risoluzione di quesiti d'ordine vario provenienti dalle
Agenzie e dagli assicurati per la produzione diretta
Assicurazioni collettive .

Riparto 4° :

Movimento del portafoglio diretto e delle cessioni legali

Libri di inventario del portafoglio diretto e delle ces-
sioni legali;

Statistica.



Riparto 5° :

Movimento dei portafogli ceduti dalle Compagnie private;
Libri d'inventario relativi .

=====

UFFICIO III°.

Affari riservati al Capo-Ufficio :

Studi e questioni di massima concernenti la organizzazione e la produzione ;

Trattazione di tutto quanto concerne la raccolta degli affari fino alla sottoscrizione delle proposte ;

Assicurazioni all'estero ;

Corrispondenza e Archivio .

Riparto 1° :

Agenzie Generali e Locali ;

Produttori professionisti e produttori autorizzati ;

Medici fiduciari .

Riparto 2° :

Servizio di ispezione per la produzione .

=====

UFFICIO IV°.

Affari riservati al Capo-Ufficio ;
Studi e risoluzione di questioni di massima ;
Corrispondenza e Archivio .

Riparto 1° :

Ragioneria (giornale, mastro, stati di previsione delle
spese , bilanci);

Riparto 2° :

Contabilità delle Agenzie ;
Emissione delle quietanze ;
Tenuta dello schedario .

Riparto 3° :

Gestione dei titoli di proprietà ;
Gestione contabile dei mutui ;
Cassa;
Conti correnti ;
Gestione contabile degli immobili ;
Gestione speciale della Cassa Pensioni di Torino ;
Riassicurazioni e cessioni legali 40 % ..

Riparto 4° :

Prestiti ;

Riscatti;

Sinistri ;

Scadenze;

Rendite vitalizie ;

=====

UFFICIO V°.

Affari riservati al Capo-Ufficio ;

Studi e risoluzione di questioni di massima concernenti

la raccolta degli affari dalla sottoscrizione della

proposta al perfezionamento della polizza ;

Corrispondenza e Archivio .

Riparto 1° :

Esame preliminare delle proposte ;

Riparto 2° :

Esame definitivo delle proposte ;

Accettazione dei rischi ;

Consulenza medica e servizio medico .

Riparto 3° :

Trasformazione delle proposte in polizze ;

Emissione delle polizze ;

Perfezionamenti ;

Annulazioni ;
Registrazioni;
Stati periodici della produzione .

Riparto 4° :

Trasformazione delle polizze d'assicurazione degli ex
soci della Cassa Pensioni di Torino .

=====

UFFICIO VI°.

Affari riservati al Capo Ufficio ;
Studi e risoluzione di questioni di massima concernenti
l'amministrazione e la conservazione del portafoglio
Corrispondenza e Archivio .

Riparto 1° :

Prestiti e relativi rimborsi ;
Benefici ;
Vincoli ;
Cessioni .

Riparto 2° :

Conservazione del portafoglio ;
Riscatti ;
Riduzioni ;
Utili ;
Emissioni in vigore ;

Prestiti d'ufficio .

Riparto 3° :

Cessioni del 40 % .

Riparto 4° :

Movimento del portafoglio e registrazioni

Riparto 5° :

Sinistri ;

Scadenze ;

Liquidazioni anticipate ;

(operazioni relative ai portafogli dell'Istituto e della
ex Cassa Pensioni di Torino) .

=====

PERSONALE OCCORRENTE PER I SERVIZI DELLA
DIREZIONE GENERALE E DELLA SEDE COMPARTIMENTALE

I - Nella prima categoria :

Capi-Ufficio	N.	6	
Vice Capi Ufficio	"	5	
Segretari	"	32 (')	
Vice Segretari	"	15 (")	
		58	58

II - Nella seconda categoria :

Applicati	N.	112	
Applicate	"	133	
		245	245

Servizio d'Ispezione

Ispettori Compartimentali	N.	6	
Ispettori Centrali	"	4	
Ispettori Aggiunti	"	8	
		18	18

Consulenza e servizio medico centrale

Consulente capo	N.	1	
Medici assistenti	"	2	
		3	3

(') Sono compresi fra i segretari i funzionanti da cassiere e da controllore di cassa .

(") Sono compresi fra i vice segretari i funzionanti da Economo e da fiduciario di cassa.

	Ufficio Speciale I	II	III	IV	V	VI	Cassa Pensioni Torino	Totale	Attuali	Differenza più meno
Capi	=	1	1	1	1	1	=	6	5	1
Vice capi	1	1	=	1	=	1	=	5	5	=
Segretari	2	6 ⁽¹⁾	5	3	4	5	2	22	40 ⁽¹⁾	=
Vice Segretari	1	4 ⁽¹⁾	2	2	2	2	=	15	120	7
Applicati	2	12	11	5	30	14	9	112		
Applicaste	6	15	22	12	20	23	2	123	123	=

	12	37	42	24	58	55	72	13	202	202

Ispettori								18	23	15
Consulente medico								1	1	
Medici								2	5	2

Totale Generale								324	242	8
										26

(1) compreso il ff. Cassiere il ff. controllore di Cassa
 (2) sono considerati segretari coloro che godono di uno stipendio de 4.000 in più
 (3) compresi il ff. economo e ff. fiduciario di cassa